

Il volume *Formazioni Patriottiche e Milizie di fabbrica in Media e Alta Valtellina, 1943-1945* cerca di dar ragione di alcuni comportamenti delle forze della Resistenza operanti dalla media Valtellina al passo dello Stelvio. Comunemente raccontata come la *doppia Resistenza*, combattente in bassa valle e attendista in alta, questa visione non riesce a colmare i vuoti storici che sono rappresentati da momenti di combattimento e di dura repressione.

L'attesa del momento opportuno avrebbe dovuto portare con sé una attenzione particolare per evitare le rappresaglie nazi-fasciste, lasciate queste ultime appunto in bassa valle, come conseguenza di una scriteriata strategia garibaldina. Questo non è successo, anche in media e alta valle le baite sono bruciate, civili e partigiani sono stati uccisi e lo stesso vale per fascisti e, in minor misura, per i tedeschi. Le stesse figure militari, che erano portatrici di un modello *non combattente*, il colonnello Carlo Croce ed il Ten. Col. Edoardo Alessi incapparono in un a fine tragica, possibilità insita in una guerra.

Il modello attendista poi non risponde alla realtà quando si aggrappa, per essere accettato, della adesione alle formazioni del partito d'Azione, le brigate di Giustizia e Libertà, ed al compito che avrebbero avuto di difesa degli impianti di produzione della energia elettrica. Altri, a detta degli autori, sono i motivi di un arroccamento delle formazioni attorno a valli e bacini idroelettrici in media e alta valle: sono i legami comunitari locali che determinano la progettualità delle formazioni. È la facilità con cui un ufficiale del Servizio informazioni militari prende il comando di gruppi armati che ha acuito la curiosità degli autori e che è stata il motore primo della ricerca.

La visione sedimentata del prof. Franco Catalano ha avuto buon gioco nel cercare di ridisegnare una Resistenza senza contrasti, se non con i garibaldini della bassa valle, con il risultato di chiudere l'esperienza resistenziale ad ulteriori analisi e ricerche. Questo lavoro vuole non riscrivere la vicenda della Resistenza nel suo complesso in una parte della Provincia di Sondrio ma di porre in risalto alcuni momenti di quel periodo e la figura di alcuni protagonisti. Ne risulta che la media e alta valle non erano isolate dal contesto dell'Italia Occupata, tentativi e forme di organizzazioni legate al Regno del Sud trovano un terreno valido su cui tentare di prosperare, trovano anche uomini coraggiosi e combattenti che però alla fine non riescono a rompere i legami di un ceto politico di notabili e piccola borghesia che imbriglia i tentativi di rinnovamento.

Il volume, richiedibile a questo sito, è reperibile anche presso la libreria Albo di Morbegno.